

Bomba rifugiati al confine

La Slovenia allestisce campi profughi alla frontiera con l'Italia: rischio invasione I questori di Trieste, Udine e Gorizia oggi dal ministro **Alfano** | MASTRANTONIO e altri servizi
■ Alle pagine 6 e 7

Due tendopoli al confine con l'Italia Rischio invasione dalla Slovenia

*Emergenza profughi: da **Alfano** i questori di Trieste, Udine e Gorizia*

FRONTE CRITICO

L'assessore friulano: il Viminale ha inviato rinforzi La polizia smentisce

Silvia Mastrantonio
■ ROMA

NON è un'intenzione, è un piano. La Slovenia realizzerà due tendopoli per ospitare i migranti che attraversano il Paese diretti verso l'Austria al confine con l'Italia. Saranno centri di accoglienza mobili. Le due tendopoli saranno impiantate a ridosso della nostra frontiera. Le località indicate dalle autorità slovene sono Punta Grossa, che sul versante italiano corrisponde a Lazzaretto (Trieste), e l'altra è Sezana, nei dintorni del confine di Ferneti, sempre a Trieste. Quello che non viene detto ufficialmente ma che è facile intuire è l'obiettivo: qualora l'Austria mantenesse lo sbarramento alle frontiere con la sospensione di Schengen già annunciata, i migranti sceglierebbero di riversarsi in Italia per provare altre strade verso la Germania. Gli stranieri, dopo l'identificazione, hanno libertà di movimento.

SICURAMENTE non è un caso che, senza troppa pubblicità, il Comune di Trieste in accordo con Regione e prefetto, stia allestendo un

centro di accoglienza nell'ex struttura della **polizia** di Lazzaretto. E non appare casuale, allo stesso modo, che proprio oggi i questori di Trieste, Udine e Gorizia saranno a Roma per essere ricevuti dal ministro dell'Interno, Angelino **Alfano**. È il quadro che si va delineando in un'altra giornata segnata dall'esodo che punta verso il cuore dell'Europa mentre Gianni **Torrenti**, assessore regionale all'Immigrazione del Friuli, prova a rassicurare: «Nessuna pressione e comunque il **Viminale** ha inviato forze di **polizia** di rinforzo».

La Slovenia è già al limite e non riesce a gestire i flussi che crescono di giorno in giorno. La **polizia** dispone di mezzi limitati e il governo ha deciso di non impiegare militari. Di qui, probabilmente, l'idea di «appoggiarsi» all'Italia che assorbe da tempo le ondate portate dal mare.

Ma anche da noi, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, esiste un problema di controllo del territorio ed è per questo che c'è grande agitazione tra gli uomini delle forze dell'ordine che negano di aver avuto i «rinforzi» di cui parla l'assessore.

FINO al 2007 nell'area frontaliere di zona operavano 260 uomini della **Polizia** di frontiera. Oggi, dopo l'abolizione dei confini in base ai

trattati europei, quegli uomini sono diventati 110 e si occupano di pattugliare il «retrovalico», come si dice in gergo. Ma gli esempi che porta **Luca Tamaro**, segretario provinciale del Sindacato autonomo di **Polizia (Sap)**, sono molti. «A Opicina, per dire, il commissariato ha perso la metà degli uomini e la situazione è tale da non poter garantire l'uscita delle Volanti. Questa emergenza richiede ben altre forze». Da **Tamaro**, dunque, una richiesta che il **Sap** ha più volte inoltrato al **Viminale**: la sospensione di Schengen come deciso da altri Stati europei e come attuato dall'Italia stessa, in passato, in particolari occasioni come il G8 dell'Aquila.

L'ANSIA deriva anche dal fatto che l'Italia è costretta a far fronte agli arrivi via mare e aprire un secondo fronte critico rischia di mandare in tilt completamente il sistema. Proprio come si aspettava che accadesse **Gianni Tonelli**, segretario nazionale del **Sap**, che oggi non ama vestire i panni della **Cassandra**. «Ma l'avevamo detto, pubblicamente e privatamente al ministro **Alfano**. Continuare a smantellare l'apparato di sicurezza procedendo a suon di tagli, è stata un'operazione da irresponsabili. E adesso ci troviamo a dover affrontare serissimi problemi. Non posso che dire: auguri alla Serracchiani ma anche a tutti noi».

887 nuovi arrivi

È giunta nel porto di Reggio Calabria la nave «Bourbon-Argos»: a bordo 877 migranti

5 scafisti

Cinque sospetti scafisti sulla **Holfein**, arrivata a Palermo: sarebbero stati individuati dai militari tedeschi



LA MAPPA

Clandestini arrivati nel 2015 dalle principali rotte migratorie

